

Fusignani sul disallineamento tra domanda e offerta lavorativa: "Dato allarmante"

Il vicesindaco ha commentato: «Ritengo sia giunto il tempo di unire le forze, costruendo una rete stabile e strategica tra istituzioni, sistema educativo, imprese, università, ricerca e associazioni di categoria»



08 Agosto 2025

Il vicesindaco Eugenio Fusignani ha risposto oggi ai dati diffusi da Unioncamere e CNEL, sul disallineamento tra domanda e offerta lavorativa nel territorio. L'appello del Presidente della Camera di Commercio di Ferrara-Ravenna Giorgio Guberti è quello di stabilire un rapporto tra le scuole e le imprese per orientare i giovani verso le professioni del futuro.

Di seguito la nota completa:

«Le parole del Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, fotografano con lucidità una criticità strutturale che riguarda anche il nostro territorio: oltre il 50% delle imprese ravennati fatica a trovare i profili professionali di cui ha bisogno.

Un dato allarmante, che impone una reazione decisa e responsabile. Per questo ritengo sia giunto il tempo di unire le forze, costruendo una rete stabile e strategica tra istituzioni, sistema educativo, imprese, università, ricerca e associazioni di categoria. Solo così sarà possibile individuare e soddisfare concretamente i fabbisogni del nostro tessuto produttivo.

Diffondere la cultura d'impresa nelle scuole e rafforzare l'orientamento scolastico non è più una scelta, ma un'urgenza. In un mercato del lavoro in costante evoluzione, i giovani devono essere accompagnati verso percorsi formativi adeguati, tecnici, scientifici, relazionali, in grado di rispondere alle reali esigenze delle aziende. Senza dimenticare la formazione umanistica, unica risposta alla superficialità del *social world*.

Ma la formazione non può e non deve fermarsi alla scuola. È indispensabile coinvolgere pienamente l'Università e il sistema della ricerca applicata, affinché diventino motori di innovazione, competenze e nuove opportunità anche per i settori più tradizionali, come turismo e commercio, che mostrano segnali

di ripresa, così come per quelli più strategici come logistica e servizi avanzati.

In questo contesto, lo sviluppo del porto di Ravenna e l'attivazione della ZLS rappresentano una reale opportunità di crescita per tutto il territorio. Tuttavia, senza le adeguate competenze, anche le migliori infrastrutture rischiano di restare inutilizzate.

Per questo motivo, la ZLS va sostenuta attraverso politiche coordinate di formazione, attrattività, investimenti e semplificazione, capaci di valorizzare pienamente le potenzialità presenti.

La Regione Emilia-Romagna ha oggi il dovere di agire con visione strategica e coerenza. Riconoscere il sistema portuale ravennate come una priorità di sviluppo non è solo una questione locale, ma regionale.

Le risorse del PNRR, le politiche formative e gli investimenti devono convergere in questa direzione, integrando infrastrutture materiali e capitale umano.

In questo senso sarebbe auspicabile la nascita di un "Polo Integrato Formazione-Lavoro-Porto" a Ravenna, che colleghi stabilmente scuole, ITS, università, imprese, enti portuali e centri di ricerca, con l'obiettivo di formare le competenze strategiche necessarie per sostenere la crescita della Zona Logistica Semplificata e attrarre nuovi investimenti.

Un Polo che, partendo da quanto già esistente, valorizzi ulteriormente gli indirizzi tecnici e professionali delle scuole superiori ravennati, il corso di laurea in Giurista d'impresa e delle amministrazioni pubbliche – indirizzo Trasporti, logistica e sistemi portuali e il Master in diritto marittimo, portuale e della logistica, per costruire una filiera completa, coerente e proiettata verso l'innovazione e l'occupazione qualificata.

Come PRI continueremo a sostenere una visione di sistema, capace di connettere in modo strutturale istruzione, lavoro, impresa e innovazione, promuovendo una crescita responsabile fondata sul merito, sulle competenze e sulla collaborazione».

□